





Nella pagina a fianco, il brasiliano Jaime Oncins si gode il trofeo vinto nella frescura della piscina del Tennis Club Ambrosiano. In alto, la toscana Laura Lapi che ha regalato un prestigioso successo ai colori azzurri.



BRILLA LAURA LAPI IN UN "AVVENIRE" A RITMO DI SAMBA

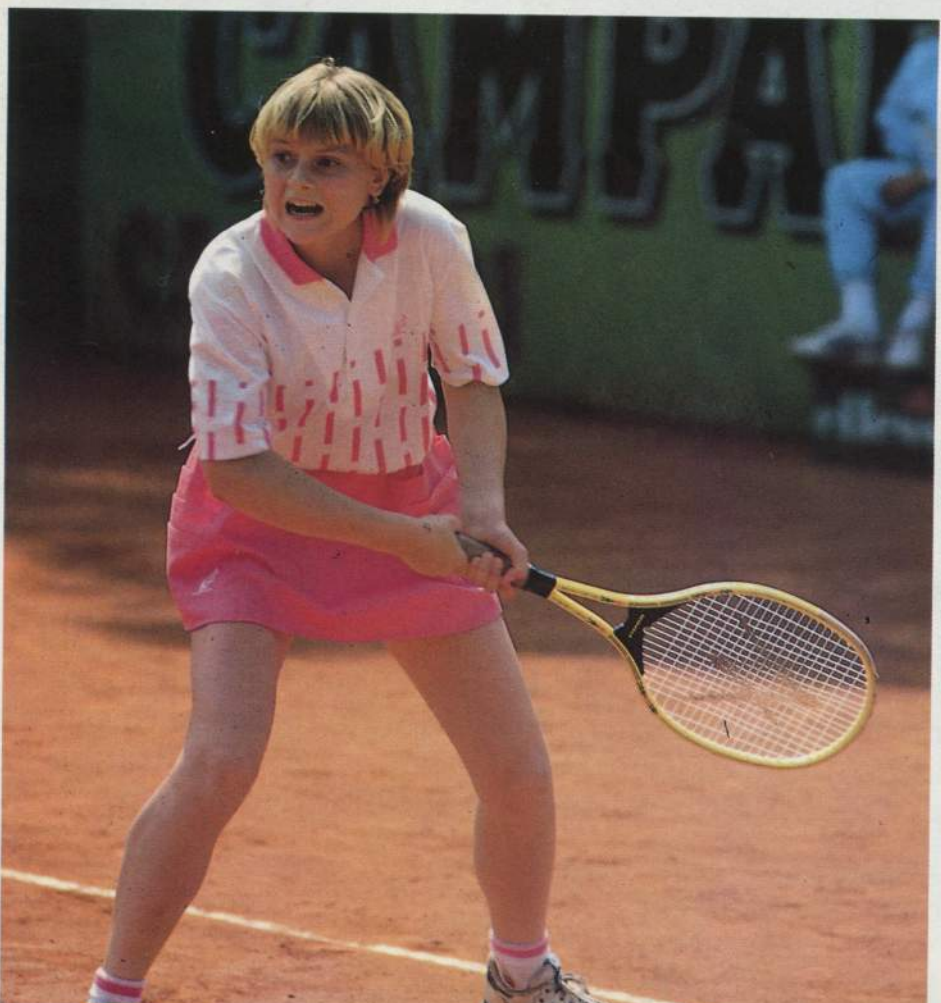
Il torneo internazionale under 16 è stato vinto dal brasiliano Oncins, che ha battuto in finale il napoletano Nargiso. Fra le donne finalmente si è imposta un'italiana. Comunque i "saranno famosi" per la maggior parte sono sudamericani.

di Ettore Ferreri e Paola Pellai
Foto di Ettore Ferreri



In alto, il napoletano Diego Nargiso, rivelazione dell'Avvenire. Diego si è battuto bene in tutti gli incontri, deludendo soltanto in finale.

Nella foto in basso la cecoslovacca Leona Laskova, che in finale non è riuscita a mettere in difficoltà l'ottima toscana Laura Lapi.



Se dobbiamo dare un senso ai fatti, valutarli in prospettiva, siamo convinti che il tennis mondiale parlerà sudamericano. I fatti sono costituiti dai risultati delle gare giovanili degli ultimi tre anni e dalla continua crescita, non solo numerica, dei giocatori e delle giocatrici di origine sudamericana. Tanto per restare in casa nostra, il Trofeo Bonfiglioli dell'Avvenire-Campari (i due tornei giovanili internazionali più importanti d'Italia) da tre edizioni sono terra di conquista degli argentini, da Gabriela Sabatini a Patricia Tarabini, da Guillermo Pere Roldan a Franco Davin. Senza trascurare il prestigioso torneo parigino del Roland Garros, che proprio quest'anno ha consacrato lo strapotere del tennis giovanile d'oltreoceano.

Anche la XXIIª edizione dell'Avvenire-Campari, organizzata come sempre in modo impeccabile dal Tennis Club Ambrosiano di Milano, non è sfuggita alla regola del momento: assente la squadra ufficiale argentina (Davin, ad esempio ha già scelto la via dei tornei professionisti), la palma del migliore è andata a un ragazzo brasiliano, Jaime Olivejra. Oncins, un sedicenne che è ritenuto nel suo Paese una sicura promessa, un ragazzo minuto capace però di sparare bordate impressionanti da fondo campo sia con il dritto sia con il rovescio, quest'ultimo sicuramente il suo colpo migliore e più pericoloso quando è giocato in lungolinea.

Per merito di Oncins, che è arrivato anche alla finale del doppio misto, ma anche delle due ragazze Chabalgoity e Viera, il Brasile ha vinto anche il Trofeo delle Nazioni (un bel colpo per una squadra esordiente) davanti all'Italia.

Anche il nostro tennis, comunque, da oggi può guardare al futuro con più fiducia. Questo Avvenire-Campari ci ha riservato delle liete sorprese alle quali non eravamo più abituati da tempo, soprattutto a livello di under 16, una categoria che raccoglie il fior fiore del tennis internazionale, a differenza della under 18 che spesso è privata delle migliori racchette, passate anzitempo al professionismo. Le sorprese portano i nomi di Laura Lapi, stupenda vincitrice della gara femminile, e di Diego Nargiso, sorprendente finalista in quella maschile.

Scorrendo l'albo d'oro dell'Avvenire, troviamo nomi illustri del tennis internazionale, da Bjorn Borg a Ivan Lendl, da Pat Cash ad Hana Mandlikova. Molto più difficile invece trovare il nome di un italiano, anche tra i finalisti, specialmente da quando il torneo è diventato realmente internazionale. Negli ultimi quindici anni, infatti, nel singolare maschile soltanto il sardo Fabrizio Murgia (nel 1976) ed il ravennate Omar Urbinati